

mente. Poi vi è l'articolo 10, nel quale si parla dell'abolizione della tassa del macinato. Vede l'onorevole Arnulfi, che la Commissione potrebbe tanto meno accettare quest'abolizione, in quanto che nelle ultime parole che ho avuto l'onore di profferire alla Camera, ho detto che l'importante si è che questa tassa sia esatta, e sia esatta con maggior profitto per le finanze e con minor tormento pei contribuenti. Per conseguenza, l'onorevole Arnulfi vorrebbe una deliberazione che non può in nessun modo essere accettata dalla Commissione. (*Interruzioni al banco della Commissione*)

Un mio collega, il segretario della Commissione, mi fa riflettere che l'articolo 14 del progetto Arnulfi includerebbe una proposta di una sovratassa alla tassa che già pagano i viaggiatori nelle ferrovie, e che è appunto già del 10 per cento, imposta che una legge del 1862 ha sanzionato.

Queste ragioni adunque, alle quali se ne potrebbero certamente aggiungere molte altre ancora, non permettono alla Commissione di aderire al controprogetto dell'onorevole Arnulfi.

L'onorevole Salvatore Morelli fa pure una proposta. Questa sua proposta non è neppure il riassunto di tutto quello che ha detto alla Camera perchè, se non erro, egli è andato molto al di là nelle molte idee svolte innanzi ad essa. Trattasi di un miliardo di cui ha parlato l'onorevole Morelli sui crediti arretrati dello Stato, ed io non vado errato certo affermando alla Camera che, trattandosi invece di un centinaio di milioni soltanto di arretrati...

MORELLI SALVATORE. Domando la parola.

TORRIGIANI... sarebbe un po' difficile ricavare la somma da lui prevista. Può darsi che io non l'abbia ben compreso, ma ad ogni modo la sua proposta sembra tale alla Commissione da non potere assolutamente essere accettata.

L'onorevole Damiani poi propone di richiamare il Governo, col suo ordine del giorno, all'esecuzione della legge di contabilità dello Stato. Veramente anche l'onorevole Damiani, col suo discorso, è andato molto al di là di questa sua proposta. Del resto, io non intendo bene il significato di richiamare il Governo all'esecuzione della legge di contabilità: tutti abbiamo detto che questa è cosa che deve essere fatta dal Governo, ed il Governo stesso pare non abbia alcuna intenzione di andar contro ai desiderii così caldamente formulati dalla Commissione e dalla Camera in tutte le occasioni.

Or dunque, se l'onorevole Damiani crede che il Governo abbia assolutamente trasgredito a questa legge di contabilità, potrebbe darsi che il suo ordine del giorno meritasse qualche considerazione, ma faccio osservare a lui che la venia data al Ministero per la impossibilità di potersi a un tratto uniformare pel momento alla legge di contabilità, lo assolve, mi pare, dalla colpa a cui l'onorevole Damiani accennerebbe

probabilmente col suo ordine del giorno, il quale per conseguenza non può essere accettato dalla Commissione.

Vi è un ordine del giorno firmato dagli onorevoli Guerrieri-Gonzaga, Chiaves, De Blasiis. Questo risulta chiarissimamente da tutto il concetto che la Commissione si è formato nelle sue proposte. L'ordine del giorno poi, concludendo in questo che la Camera passi alla discussione degli articoli della Commissione, collima tanto coi desiderii della Commissione medesima, che essa è desiderosa di accettarlo e che venga accolto da tutta la Camera.

MINISTRO PER LE FINANZE. Dopo la concione dell'onorevole relatore, credo che la Camera troverà naturale che io non faccia altro che associarmi a lui nel pregarla a limitarsi ad accettare l'ordine del giorno degli onorevoli Guerrieri-Gonzaga, Chiaves e De Blasiis; imperocchè questo voto non fa altro che significare il concetto che era stato espresso l'altro giorno dal Ministero.

Io dovrei parlare ancora dei due ordini del giorno della Commissione stessa, l'uno relativo al macinato, l'altro alle spese militari; ma, per dividere in certo modo il lavoro che stiamo facendo, io pregherei che si mandasse l'ordine del giorno relativo alle spese militari, all'articolo 1, a cui più strettamente si connette; quanto a quello che concerne il macinato ho già l'altro giorno fatto preghiera alla Camera, e mi pare non dissentisse la Commissione...

TORRIGIANI, relatore. Domando di parlare.

MINISTRO PER LE FINANZE... che di questa materia si trattasse coll'articolo di legge proposto dalla Commissione del bilancio, che trovasi all'ordine del giorno subito dopo il disegno di legge che ora qui stiamo discutendo...

PRESIDENTE. Scusi di questo se ne potrà parlare dopo, perchè l'ordine del giorno sul macinato non può cadere in discussione se non che finita la legge attuale, ed allora tornerà opportuna la sua mozione.

TORRIGIANI, relatore. Io rinunzio alla parola, perchè voleva dire precisamente la stessa cosa.

MINISTRO PER LE FINANZE. Siamo intesi di rimandarlo. Sta bene.

PRESIDENTE. Onorevole Morelli, ritira il suo ordine del giorno o lo mantiene?

MORELLI SALVATORE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. E l'onorevole Damiani?

DAMIANI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. E l'onorevole Arnulfi ritira il suo controprogetto?

ARNULFI. Lo ritiro io pure.

PRESIDENTE. Dunque rimane solo l'ordine del giorno stato presentato dagli onorevoli Guerrieri-Gonzaga, Chiaves e De Blasiis, stato accettato dalla Giunta.

Lo rileggo:

« La Camera, riconoscendo col Governo la necessità